

QUI EUROPA

Referendum britannico Non è un problema... Tue

Il 23 giugno scorso, la popolazione del Regno Unito ha votato a favore dell'uscita del proprio Paese dall'Unione Europea. Cosa succede adesso? Qual è la procedura che verrà seguita per sancire la definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione europea?

La procedura per recedere dall'Unione è stabilita dall'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea (TUE) che prevede che, finché il processo di uscita non sarà concluso, il Regno Unito rimane un membro dell'Unione Europea, con tutti i diritti e gli obblighi ivi connessi.

Il primo passo da compiere spetta al governo dello Stato che decide di uscire dall'Unione, nel caso di specie, quindi, al governo del Regno Unito. Esso deve, infatti, notificare tale intenzione al Consiglio europeo, l'organo composto dai capi di Stato o di governo dei Paesi membri.

Alla notifica seguiranno i negoziati, per la durata di due anni (eventualmente estendibili), che porteranno al testo definitivo per l'accordo di uscita del Regno Unito. Questo accordo seguirà la procedura prevista per qualsiasi altro accordo fra Unione europea e Stati Terzi.

È in questa fase che si giocheranno le varie partite economiche e politiche sui futuri rapporti UK-UE. Dal canto suo, l'Unione, attraverso una dichiarazione congiunta dei presidenti dei suoi principali organi (Consiglio europeo, Parlamento, Commissione e Consiglio), si dice pronta ad avviare rapidamente i

negoziati con il Regno Unito sui termini e le condizioni del suo recesso dall'UE.

Una volta raggiunto l'accordo, l'articolo 50 TUE richiede che questo debba essere approvato dal Consiglio (ossia dai ministri nazionali) con una speciale maggioranza qualificata: richiesto il voto favorevole di almeno 20 Stati membri che rappresentino almeno il 65% della popolazione europea. In entrambi i conteggi il Regno Unito è escluso. Sempre l'articolo 50 richiede il consenso del Parlamento per l'approvazione definitiva dell'accordo.

In caso di mancato accordo entro 2 anni dal giorno della notifica, le norme europee smetteranno di avere effetto in Regno Unito.

Che succede se, una volta uscito, il Regno Unito decida di rientrare? In quel caso si applica la procedura per l'adesione di qualsiasi nuovo Stato membro, prevista all'articolo 49 del TUE.

La posizione delle istituzioni europee è molto chiara: "Saremo forti eosterremo i valori fondamentali dell'Unione Europea di promozione della pace e del benessere dei propri cittadini. L'Unione di 27 membri continuerà. Siamo uniti dalla storia, dalla geografia e da interessi comuni. Affronteremo insieme le sfide comuni per creare crescita, aumentare la prosperità e garantire un ambiente sicuro per i nostri cittadini", ha sottolineato il presidente Juncker.

Salvatore Cifalà

Finché il processo di uscita non sarà concluso, il Regno Unito rimane un membro dell'Unione Europea, con tutti i diritti e gli obblighi ivi connessi

CONSULENTI LAVORO

Congedo matrimoniale anche per le unioni civili

Le leggi sul lavoro si adeguano alle nuove regole sulle unioni civili. Al fine dell'adeguamento delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni, nonché modificazioni ed integrazioni normative per la regolamentazione delle unioni civili, si sono resi necessari alcuni decreti dopo l'entrata in vigore della legge n. 76/16, per prevedere l'adozione di disposizioni per l'adeguamento delle norme italiane alle nuove regole delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, nonché l'adozione del necessario coordinamento con le disposizioni contenute in leggi, in atti aventi forza di legge, regolamenti e decreti. Le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole "coniuge", "coniugi" o termini equivalenti, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile. Riguardo ai rapporti di lavoro, pertanto, sono molte le regole che subiscono modifiche per adattarsi alle esigenze dei soggetti aderenti alle unioni civili. Si va dal congedo matrimoniale che prevede alcuni giorni di astensione dal lavoro (oltre alle ferie ordinarie) in occasione dell'unione, sino alla reversibilità della pensione. Durante il rapporto di lavoro, inoltre, si

modificano le regole per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, quelle per le detrazioni fiscali per carichi di famiglia, i permessi della legge n.104/92 e le altre astensioni per motivi di salute.

Il riconoscimento dei 3 giorni di permesso (art. 33 c.3 legge n.104/92), quindi, si estende alle unioni civili per chi assiste il coniuge con handicap in situazione di gravità. Stesso vale per i 3 giorni di permesso per gravi motivi familiari (art.4 legge n.53/00) in caso di decesso o di grave infermità del coniuge. L'estensione alle unioni civili si applica anche al congedo di due anni (art 42, c. 5 bis Dlgs n.151/01), che può essere concesso al coniuge convivente di soggetto con handicap, per le situazioni di gravità accertata.

Senza dimenticare che l'indennità prevista con il trattamento di fine rapporto (TFR) è espressamente citata nella Legge Cirinnà (legge n. 76/16) e prevede espressamente che in caso di morte del prestatore di lavoro, la stessa vada corrisposta alla parte dell'unione civile. Con la legge n.76/16 si estende anche l'obbligo di corrispondere all'ex coniuge divorziato e non risposato, titolare di assegno divorzile, il 40% del Tfr riferito agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio. Nel caso delle unioni civili il parametro da utilizzare per calcolare il periodo è la dichiarazione in cui la stessa viene sciolta. Tutte le info dai Consulenti del lavoro.

UOMINI E BUSINESS

Crociere, Msc entra in società con il gruppo Messina

MESSINA. Msc, società che opera nel settore crocieristico anche al porto di Messina, si prepara a entrare in società con il gruppo Messina, che gestisce un flotta di otto navi e un terminal in porto a Genova, acquisendo una quota che secondo le indiscrezioni dovrebbe essere del 49%. A Genova si è svolto un incontro fra i vertici del gruppo Msc, guidato da Gianluigi Aponte, e del gruppo Messina con il top management di Banca Carige, che segna un passo avanti nella trattativa. "Msc e Messina, grazie anche alla disponibilità manifestata dalla banca, proseguiranno il percorso con l'obiettivo di pervenire ad un accordo", affermano le parti in una nota che sottolinea il "clima di forte e condivisa collaborazione".

Denuncia speculazione Open Land Legambiente condannata a pagare

SIRACUSA. Denunciano un tentativo di insediamento commerciale, l'operazione Open Land sotto le mura Dionigiane, a ridosso del Castello Eurialo, e il giudice li condanna a pagare diciottomila euro, sentenza passata in giudicato dopo che la Cassazione ha respinto il ricorso. È la disavventura in cui è incorsa Legambiente Sicilia, l'associazione ambientalista impegnata in mille battaglie a difesa dell'ambiente, che ora ha lanciato una raccolta fondi, anche sul web, per racimolare la somma. Il Comune di Siracusa è stato condannato per la stessa vicenda a un risarcimento-record a favore della famiglia Frontino di venti milioni di euro.

Roccalumera, i limoni del gruppo Villari alla Biofach

ROCCALUMERA. Dopo il successo alla Fruit Logistica di Berlino, il Gruppo Villari parteciperà dal 15 al 18 febbraio alla 28esima edizione di Biofach 2017 - Salone Leader Mondiale degli Alimenti Biologici, che si svolge a Norimberga. Sarà l'occasione per puntare i riflettori sulla produzione biologica della storica azienda siciliana che può vantare un marchio di limoni bio di alta qualità, denominato "E' Bio". "Puntiamo sul biologico non solo perché è un mercato in continua espansione - spiega Attilio Villari, direttore commerciale del Gruppo Villari che ha sede a Roccalumera - Il biologico è il nostro futuro ed è una scelta di sostenibilità per la natura e per la salute dell'uomo".

CONSUMATORI

Operazioni promozionali scorrette Sanzionata la Samsung Electronics

PALERMO. L'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha sanzionato Samsung Electronics per operazioni promozionali scorrette. Lo si legge in una nota dell' Authority, che precisa di aver chiuso il 25 gennaio il procedimento - avviato anche su istanza delle associazioni di consumatori Federconsumatori Palermo e Unione Nazionale Consumatori - sulle modalità di pubblicizzazione e gestione delle numerose manifestazioni promozionali caratterizzate dalla promessa della attribuzione di prodotti e/o rimborsi sul prezzo nel caso di acquisto dei beni pubblicizzati. L'Autorità, che ha individuato due pratiche commerciali scorrette, ha sanzionato Samsung per complessivi 3,1 milioni: ha diminuito l'importo della sanzione amministrativa irrogata per la prima pratica a 2.125.000 euro e l'importo della sanzione amministrativa irrogata per la seconda pratica a 975.000 euro. L'azienda però contesta la decisione. "Samsung Electronics Italia contesta integralmente il contenuto del provvedimento - si legge in una nota - ed evidenzia di essersi sempre adoperata per una gestione corretta ed efficiente delle proprie iniziative promozionali, al fine di tutelare i propri consumatori". Samsung Electronics Italia "sta valutando di presentare ricorso al TAR contro il provvedimento".